

## **PAOLO FRESU & DANIELE DI BONAVENTURA**

Paolo Fresu: tromba, flicorno, effetti - Daniele di Bonaventura: bandoneon, effetti

Un dialogo in musica nel segno degli strumenti ad aria e di un lirismo dagli aromi mediterranei.

Protagonisti insieme alle voci corse del coro *A Filetta* del riuscito progetto “Mistico Mediterraneo” e dell'omonimo disco pubblicato di recente dalla ECM, Paolo Fresu e Daniele Di Bonaventura si ritrovano qui nella dimensione più ristretta del duo. Un incontro, quello fra il trombettista sardo e il bandoneonista marchigiano, ormai ben rodato attraverso tanti concerti, compreso quello in versione speciale dedicato a Corto Maltese, il famoso personaggio dei fumetti creato dal grande Hugo Pratt, che tanto successo riscosse qualche anno fa a Palazzo Grassi a Venezia (con l'ausilio di una mostra fotografica proiettata in tempo reale da Pino Ninfa).

Un concerto di grande effetto che vive di poesia, intimismo e di quelle piccole cose capaci di raccontare i colori dell'universo musicale contemporaneo.

Ecumenicamente attratti dalla musica etnica, classica ed elettronica, i due jazzisti si sono resi protagonisti, nel 2011, di un interessante progetto di contaminazione, affiancati dal celebre ensemble vocale corso *A Filetta*.

Il risultato di questo riuscito ed affascinante viaggio musicale, che tocca corde ancestrali, è il disco «Mistico Mediterraneo», pubblicato dalla prestigiosa etichetta tedesca Ecm.

Questo duo è una sorta di estrazione poetica del magico interplay di quel progetto madre e che caratterizza ormai da tempo i loro sempre più frequenti incontri ormai divenuti un progetto originale e autonomo.

Ciò li ha portati a registrare - proprio in duo - nuovo materiale musicale, uscito, ancora per le nobili produzioni Ecm, nella primavera del 2015.

\* \* \*

**Paolo Fresu  
Daniele di Bonaventura  
In maggiore**

**Paolo Fresu:** trumpet and flugelhorn; **Daniele di Bonaventura:** bandoneon  
ECM 2412

Dopo essersi incontrati nei concerti del magistrale *Mistico Mediterraneo* creato insieme al celebre ensemble vocale corso A Filetta e pubblicato poi su disco dalla ECM, Paolo Fresu e Daniele di Bonaventura hanno scoperto una profonda affinità sviluppando una poetica comune in diverse esibizioni dal vivo tra cui il progetto concertistico ispirato a Corto Maltese, l'indimenticabile personaggio delle avventure a fumetti disegnate da Hugo Pratt.

Sono queste esperienze ormai quasi decennali ad averli portati all'idea di incidere in duo, per esplorare una dimensione espressiva più intima in cui il trombettista sardo e il bandoneonista marchigiano cercano e ritrovano la poesia dei piccoli suoni e di un gesto musicale non magniloquente ma proprio per questo ancora più espressivo e significato in un'epoca di crescente rumore e pressione acustica.

L'attenzione è tutta sui colori generati dal soffio che scorre nei pistoni degli strumenti di Fresu e fa vibrare le anse del bandoneon di di Bonaventura: in questo senso va la rinuncia del trombettista all'uso dei suoi fedeli effetti elettronici, che vengono invece usati nelle esibizioni dal vivo del duo, come significativi sono i passaggi in cui sono i suoni del metallo percosso da Fresu o quello dei tasti premuti a vuoto da di Bonaventura a fare da accompagnamento ritmico: segni sonori ispirati alla miglior tradizione di quello che potrebbe essere definito l'umanesimo strumentale del jazz in cui la presenza di rumori “parassiti” restituisce la fisicità del

rapporto con gli strumenti musicali, dal soffio del tenore di Ben Webster al ronzio del basso di Charles Mingus: essenziale in questo processo la prospettiva sonora curata da Stefano Amerio.

Il racconto si dipana senza soluzione di continuità attraverso composizioni originali, improvvisazioni e melodie che fanno parte della memoria musicale di ciascuno di noi. Gli echi classici della cadenza d'apertura lasciano al posto alla ninna nanna bretone che ha ispirato "Ton Kozh" di Fresu; l'orizzonte si allarga con un dolcissimo episodio latino-americano in cui alla malinconica "O Que Sera" di Chico Buarque de Hollanda si aggiunge sorprendentemente una coda basata sull'inno della resistenza cilena "El Pueblo Unido Jamas Sera Vencido", quasi un preludio alla "Te Recuerdo Amanda" che seguirà: Fresu dimostra qui un infallibile istinto da improvvisatore nell'estrarre il succo fondamentale di un brano delineandone il profilo melodico con pochi tratti essenziali. Attraverso Brasile, Cile e l'Uruguay di "Se Va La Murga" di Jaime Roos il repertorio del disco gira, senza toccarla, attorno alla tradizione bandoneonistica argentina cui di Bonaventura, originariamente pianista, si è ispirato per l'adozione del suo nuovo strumento; "Te Recuerdo Amanda", la canzone dedicata alla madre dal cantautore cileno Victor Jara, poi torturato e ucciso dai generali golpisti, ha un particolare significato per il duo essendo legata indissolubilmente per il duo al momento in cui l'hanno interpretata in Cile di fronte a oltre 6.000 persone che dopo le prime note si sono alzate silenziosamente in piedi, in omaggio a quello che è diventato una specie di inno nazionale ufficioso del Cile post-dittatura. Asciutta e non sentimentale l'evocazione di atmosfere quasi felliniane o addirittura del cinema "dei telefoni bianchi" della "Non Ti Scordar Di Me" (1935, Beniamino Gigli). "Apnea", ancora di Fresu, colpisce per il titolo chiaramente in contraddizione per un disco in cui il respiro gioca una parte così importante, ed è ispirata all'omonimo drammatico romanzo di Lorenzo Amurri sul ritorno alla vita di un musicista che attraversa l'esperienza del coma dopo un gravissimo incidente sulle piste da sci. Il tenero valzer della *Bohème* di Giacomo Puccini "Quando m'en vo soletta per la via" esce dal teatro per tornare in sala da ballo, mentre il "Kyrie" composto da di Bonaventura rimanda alle atmosfere ieratiche del disco con il coro corso.

Il brano originale di Fresu "In Maggiore" dà il titolo all'album e lo conclude con una serie di intervalli appunto maggiori, dal colore raramente usato nel jazz e rimandano all'atmosfera di apertura.

La storia della realizzazione del Cd è raccontata nel film *Wenn aus dem Himmel* ("Quando dal cielo...") di Fabrizio Ferraro, ispirato al viaggio dei due musicisti dalle loro rispettive città verso Lugano e alla fuga come forma musicale barocca, soprattutto bachiana.

Paolo Fresu è presente su più di 300 album, di cui molti a suo nome per etichette come EMI, RCA e Blue Note. La sua prima collaborazione con la ECM è del 2007 sul disco *The Lost Chords Find Paolo Fresu* di Carla Bley per la label WATT distribuita dalla label di Manfred Eicher e dopo con Ralph Towner su *Chiaroscuro*, duo che ha girato molto.

*Mistico Mediterraneo* vede Fresu con il coro corso A Filetta e Daniele di Bonaventura, quest'ultimo già presente su ECM con Miroslav Vitous per *Universal Syncopations II*, album che vinse nel 2007 il Preis der deutschen Schallplattenkritik come album dell'anno.

(Ufficio stampa ECM)

## **PAOLO FRESU**

*Fresu is one of those musicians who come from time to time to remind us why jazz is so special and unique"*  
**(Buenos Aires Herald)**

La banda del paese e i maggiori premi internazionali, la campagna sarda e i dischi, la scoperta del jazz e le mille collaborazioni, l'amore per le piccole cose e Parigi. Esiste davvero poca gente capace di mettere insieme un tale abbecedario di elementi e trasformarlo in un'incredibile e veloce crescita stilistica.

Paolo Fresu c'è riuscito proprio in un paese come l'Italia dove - per troppo tempo - la cultura jazz era conosciuta quanto Shakespeare o le tele di Matisse, dove Louis Armstrong è stato poco più che fenomeno da baraccone di insane vetrine sanremesi e Miles Davis scoperto "nero" e bravo ben dopo gli anni di massima creatività.

La "magia" sta nell'immensa naturalezza di un uomo che, come pochi altri, è riuscito a trasportare il più profondo significato della sua appunto magica terra nella più preziosa e libera delle arti.

A questo punto della sua fortunata e lunga carriera, non serve più enumerare incisioni, premi ed esperienze varie che lo hanno imposto a livello internazionale e che fanno sistematicamente ed ecumenicamente amare la sua musica: dentro al suono della sua tromba c'è la linfa che ha dato lustro alla nouvelle vague del jazz europeo, la profondità di un pensiero non solo musicale, la generosità che lo vuole "naturalmente" nel posto giusto al momento giusto ma, soprattutto, l'enorme ed inesauribile passione che lo sorregge da sempre.

Il presente di Paolo è – come al solito – turbinoso, degno dell'artista onnivoro e creativo che tutti riconoscono in lui.

Oggi (a parte un sorprendente lato letterario che è sfociato nella pubblicazioni di alcuni interessanti lavori editoriali e l'importante consegna della Laurea Honoris Causa dell'Università la Bicocca di Milano in *Psicologia dei processi sociali, decisionali e dei comportamenti economici*) è fatto del suo storico quintetto che ha girato la boa dei 3 decenni di piena collaborazione e stima reciproca, ma è anche quello del quartetto "Devil", che riscatta a pieno merito i successi del celebrato "Angel" che impose Paolo all'attenzione europea qualche lustro fa.

Crescono poi le importanti realtà contemporanee: il duo con Uri Caine, la collaborazione con Carla Bley e Steve Swallow e il fortunato incontro con Ralph Towner che ha fatto da ponte all'ingresso del nome di Paolo nell'entourage della celebrata e nobile etichetta ECM, che ha poi pubblicato il bellissimo lavoro *Mistico Mediterraneo* con Daniele Di Bonaventura e il coro polifonico corso A Filetta, sono soltanto alcune di queste. Il suo presente più attuale lo vede attivo, in ottica più esterofila, in trio con Richard Galliano e il pianista svedese Jan Lundgren ("Mare Nostrum") e in diverse nuove avventure con nuovi importanti nomi dell'entourage jazzistico contemporaneo quali Omar Sosa, Gianluca Petrella e – ancora – con Manu Katché, Eivind Aarset, Dave Douglas. Interessanti sono poi i progetti con alcuni grandi nomi del mondo letterario e teatrale italiano (Ascanio Celestini, Lella Costa, Stefano Benni, Alessandro Bergonzoni, Milena Vukotic) oltre, infine, a una nuova serie di piccole ma importanti collaborazioni con la musica "intelligente" delle frange popolari italiane. Musica per il Cinema e "progetti speciali" come il suo straordinario "a solo" teatrale che ha paralizzato 3.000 spettatori all'Auditorium di Roma o un incantato teatro Metastasio a Prato chiudono il cerchio insieme alla piccola grande e folle avventura che lo ha portato a festeggiare nel 2011 i suoi 50 anni con 50 concerti, in 50 giorni consecutivi, con 50 formazioni e progetti diversi di giorno in giorno in 50 capolavori paesaggistici della sua Sardegna.

E sarebbe certamente un errore dimenticare le strizzatine d'occhio verso il mondo "classico" che stanno già riservando belle sorprese con lavori ad hoc in cui possono venire coinvolti quartetti d'archi capaci di "guardare avanti" e grandi eroi dell'*avantgarde* music oppure, infine, il bellissimo nuovo lavoro di "promozione" che Paolo sta portando avanti nei confronti di molti giovani leoni dell'entourage jazzistico contemporaneo attraverso le possibilità offerte loro grazie alla sua nuova etichetta Tuk Music costruita appositamente per guardare al futuro.

<http://www.paolofresu.it/>

### **Daniele di Bonaventura**

Nato a Fermo (nelle Marche), Daniele di Bonaventura, compositore-arrangiatore, pianista-bandoneonista, ha coltivato sin dall'inizio della sua attività un forte interesse per la musica improvvisata pur avendo una formazione musicale di estrazione classica (diploma in Composizione) iniziata a soli 8 anni con lo studio del pianoforte, del violoncello, della composizione e della direzione d'orchestra.

Le sue collaborazioni spaziano dalla musica classica a quella contemporanea, dal jazz al tango, dalla musica etnica alla world music, con incursioni nel mondo del teatro del cinema e della danza.

Ha suonato nei principali festival italiani ed internazionali tra cui : Rumori Mediterranei a Roccella Jonica '87 e '88; Jazz & Image di Villa Celimontana a Roma, Ravenna Jazz 2000 , Clusone Jazz 2001, Biennale Arte Venezia 2001; Sant'Anna Arresi Jazz 2004; Festival della Letteratura Mantova 2004; Cormòns 2005, Accademia Nazionale di Santa Cecilia Stagione Musica da Camera 2005-'06; Inghilterra - Music Hall Festival e Royal Festival Hall a Londra; Olanda - Music Hall a Leeuwarden; Germania - 30° Deutsches Jazz Festival a Francoforte; Berlin Jazz Festival; Spagna -Festa de la Mercè a Barcellona; Egitto - Opera House a Il Cairo; Norvegia - Olavsfestdagen a Trondheim; Francia; Svizzera; Portogallo; Brasile; Argentina; Slovenia; Croazia; Albania; Singapore; Stati Uniti e Sud Africa.

Ha suonato, registrato e collaborato con: Enrico Rava, Paolo Fresu, Uri Caine, A Filetta, Oliver Lake, David Murray, Miroslav Vitous, Rita Marcotulli, David Liebman, Toots Thielemann, Omar Sosa, Flavio Boltro, Joanne Brackeen, Greg Osby, Ira Coleman, Dino Saluzzi, Javier Girotto, Cèsar Stroscio, Tenores di Bitti, Aires Tango, Peppe Servillo, David Riondino, Francesco Guccini, Sergio Cammariere, Lella Costa, Ornella Vanoni, Franco Califano, Alessandro Haber, Omero Antonutti, André Jaume, Tiziana Ghiglioni, Furio Di Castri, U.T. Gandi, Guinga, Riccardo Fassi. Nel 2003 per l'Orchestra Filarmonica Marchigiana ha composto, eseguito e registrato la "Suite per Bandoneon e Orchestra" commissionatagli proprio dalla stessa.

Ha pubblicato più di 30 dischi con etichette discografiche quali ECM, Via Veneto Jazz, Philology, Manifesto, Felmay, Amiata Records, Splasc(H), World Music, CCn'C Records, Tuk Music e Harmonia Mundi.

Il suono del suo bandoneon è sorprendentemente "universale" capace di attraversare i territori più disparati e con impronte stilistiche assolutamente personali e sempre ammantate di sensibile tocco musicale.

[www.danieledibonaventura.com](http://www.danieledibonaventura.com)

In casi particolari e su richiesta, il duo può diventare un trio con la partecipazione del contrabbassista salentino Marco Bardoscia.

**Marco Bardoscia** è nato il 18 Dicembre 1982.

All'età di dieci anni intraprende lo studio della chitarra ma dopo pochi mesi scopre il basso elettrico e si dedica allo studio di quest'ultimo prima prendendo lezioni da un musicista del proprio paese e poi autonomamente, successivamente studierà per un periodo con Massimo Moriconi.

A quindici anni si iscrive alla classe di Contrabbasso del conservatorio Tito Schipa di Lecce dove conseguirà il diploma nel 2005 sotto la guida del M° Leonardo Presicci.

Durante gli anni del conservatorio va maturando una forte passione per la musica Afroamericana, comincia a trascrivere i grandi maestri del jazz e studia gli standards, pane quotidiano di ogni jazzista, colleziona tra l'altro esperienze musicali di vario tipo spaziando dal Rock al Pop alla World Music sino alla musica classica e al Jazz suonando in molti festival in Italia, Belgio, Germania, Kosovo, Marocco, Olanda, Grecia, Turchia, Irlanda e Francia .

Nel 2002 frequenta le clinics di Umbria Jazz e vince il premio al talento emesso dal BERKLEE COLLEGE OF MUSIC di Boston (USA) e viene inoltre invitato come artista nell'ambito della rassegna Umbria Jazz Winter dello stesso anno.

Nel 2005 è finalista con il Nicola Andrioli quartet nel concorso internazionale Ethno- Jazz svoltosi a Milano vincendo il secondo premio e la pubblicazione dei due brani eseguiti nella finale.

Nel 2006 vince il premio Jimmy Woode come miglior contrabbassista (premiato da una giuria composta tra gli altri da Buster Williams e Giorgio Rusciglione) nel concorso Rusciglione jazz festival nel quale si classifica terzo con il Francesco Saguto Quintet.

Nel 2007 pubblica il suo primo disco da leader dal titolo "Opening" con ospite Gianluca Petrella, e ad Aprile 2011 il secondo: "The Dreamer", prodotto dalla My favorite Records.

Vanta collaborazioni di rilievo nel panorama jazzistico europeo, Paolo Fresu, Gianluca Petrella, Ernst Reijseger, Perico Sambeat, Raffaele Casarano, Luca Aquino, Banda municipal de Santiago de Cuba sono alcuni dei nomi con cui ha collaborato.